

Piano operativo 2012 delle Politiche per la crescita e l'occupazione

Programma annuale regionale per gli interventi a sostegno del lavoro

Indice

1. PREMESSA	3
2. L'ANALISI DI CONTESTO	4
3. CASSA INTEGRAZIONE E MOBILITÀ IN DEROGA. STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI CUI ALLA DGR 1560/2009 E SMI	9
4. LE AZIONI DI SISTEMA DA ATTUARE NEL 2012	11
4.1. Favorire l'occupabilità lungo tutto l'arco della vita: l'implementazione del Sistema regionale degli standard professionali, formativi, di attestazione e di certificazione	11
4.2. Coerenza normativa	12
4.3. Definizione del nuovo "Masterplan" regionale	12
4.4. Sistemi informativi del lavoro e Borsa lavoro	12
4.5. Rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali	13
4.6. Politiche per l'emersione	13
4.7. Studi, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro	13
4.8. Apprendistato	14
4.9. Catalogo Unico Regionale dell'Offerta Formativa Individuale	14
5. GLI INTERVENTI SPECIFICI	15
<i>CRESCITA INTELLIGENTE</i>	18
1. AIUTI INDIVIDUALI PER PROGETTI DI RICERCA	18
2. BORSE RICERCA MASTER DOTTORATI UNIVERSITÀ	18
3. ORIENTAMENTO PER PREPARARSI ALLE TRANSIZIONI E PROGETTARE PERCORSI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	19
4. PERCORSI FORMATIVI CORRELATI AI GRANDI EVENTI DELLA REGIONE UMBRIA	20
<i>CRESCITA INCLUSIVA</i>	21
1. PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER DISOCCUPATI/E ED INOCCUPATI/E	21
2. WORK EXPERIENCE	22
3. BANDO ESPERIENZE LAVORATIVE CASSA INTEGRATI NELL'AMBITO DEGLI UFFICI GIUDZIARI DELLA REGIONE UMBRIA	23
4. STABILIZZAZIONI LAVORATORI/LAVORATRICI PRECARI/E	23
<i>CRESCITA SOSTENIBILE</i>	24
1. PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO	24
2. QUALIFICAZIONE CAPITALE UMANO NELLA FILIERA TAC	24
3. QUALIFICAZIONE CAPITALE UMANO SETTORE ALBERGHI	25

1. Premessa

La legge regionale 23 luglio 2003, n.11, "Interventi a sostegno del lavoro, modificazioni ed integrazioni della legge regionale 25 novembre 1998, n. 41 e del fondo regionale per l'occupazione dei disabili" all'articolo 5 prevede che, successivamente all'approvazione del Consiglio Regionale del "Piano triennale delle politiche del lavoro" - proposto ed adottato dalla Giunta previa concertazione con il partenariato istituzionale e sociale, così come disposto all'art. 2 della medesima legge -, la Giunta approvi per ogni anno coperto dal Piano un "Programma annuale delle politiche del lavoro" che determini - in attuazione dello stesso ed in stretta correlazione con quanto definito nei documenti di più ampia programmazione regionale - le priorità di intervento e le relative risorse economiche necessarie.

Così come il programma 2011, in attuazione di quanto previsto dal "Piano triennale delle politiche del lavoro" per il periodo 2011-2013 adottato con DGR n. 344 del 11/04/2011, il programma 2012 prevede la realizzazione di azioni di sistema, volte ad aumentare la qualità e la numerosità dei servizi destinati ai lavoratori e alle persone in cerca di lavoro, e una ingente quantità di risorse per il finanziamento di misure specifiche che risultano in stretta relazione con quelle previste dal piano triennale ai sensi della LR. 25/2008 e che, da un lato sono rivolte ai target che incontrano le maggiori difficoltà nel trovare e nel mantenere una occupazione, dall'altro sono volte ad accrescere il "capitale umano", con particolare riferimento alle competenze richieste da quei settori chiave dell'economia umbra che possono fungere da volano per la ripresa e lo sviluppo della nostra regione.

Le priorità di attuazione delle linee di intervento contenute nel Piano triennale sono desunte dalle necessità derivanti dal particolare momento del tessuto produttivo regionale, da quelle che, in condivisione con il partenariato istituzionale e sociale, si ritiene possano fungere da leve per uscire quanto prima dalla grave crisi economica che investe la nostra regione e l'intero Paese tenuto conto anche delle necessità di accelerazione della spesa relativamente agli interventi finanziati con le risorse di derivazione comunitaria.

Così come per il programma 2011 le misure specifiche indicate esulano dall'attuazione del programma anticrisi di cui alla DGR 1560/09 e smi - di cui si riporta una sintesi delle attività da svolgere nel paragrafo 3 - che vede impegnata la Regione per un importo di 43,7 milioni di euro da un lato nell'attività di concessione dell'ammortizzatore e al suo cofinanziamento al 40% e dall'altro alla simultanea erogazione di politiche attive assieme alle province, alla struttura in house (Sviluppumbria) e agli enti di formazione aggiudicatari dell'apposito bando oltre che a quelli che hanno corsi iscritti nel catalogo regionale, dato che dal 2012 l'offerta di politica attiva dedicata si arricchiscono anche con voucher per la frequenza di corsi presenti nel catalogo regionale che è una delle attività realizzate e previste dal programma 2011

E' infine opportuno ricordare che le azioni riportate nel programma 2012 si affiancano a quanto di competenza delle Amministrazioni Provinciali in attuazione di quanto disposto dall'Atto di indirizzo per l'anno 2012 del POR FSE 2007-2013, di cui alla DGR 645/2011 e smi, nonché delle disposizioni nazionali relative alla normativa in tema di agevolazioni per le assunzioni dei disabili (L.68/99) e dell'apprendistato (art 68, L.144/99 e smi) oltre che ad altre azioni a valenza comunitaria e o nazionale per le quali sono in corso verifiche di cofinanziamento e compartecipazione attraverso i fondi strutturali.

Il presente programma, espressamente dedicato alle politiche del lavoro, è in stretta sinergia con gli interventi previsti dal Piano triennale ai sensi della LR. 25/2008 la cui attuazione è avvenuta già nel corso del 2011 e costituisce la seconda sezione del Piano operativo delle Politiche per la crescita e l'occupazione che, in una più ampia programmazione delle politiche di sviluppo, mira alla crescita economica ed occupazionale della nostra regione.

Esso si pone in continuità con quanto già attuato nel corso del 2011 delle azioni previste dallo specifico programma, riproponendo anche nel 2012 quelle che hanno avuto maggior successo e che risultano di strategica importanza per l'occupazione e lo sviluppo della nostra regione, ed attuando quelle che per svariate ragioni non è stato possibile intraprendere nel corso del 2011.

Al fine di attuare le misure necessarie a far fronte alla difficile situazione vissuta dal Paese e dalla nostra regione, la Regione ha provveduto a richiedere una riprogrammazione delle risorse FSE andando ad incrementare la capienza dei due assi Adattabilità ed Occupabilità che hanno visto ridurre le risorse dall'Accordo del 12.02.2009 e che invece servono a finanziare interventi rivolti ad una platea mai così ampia negli ultimi anni di persone in cerca di lavoro e di precari.

In particolare riferimento alla riprogrammazione, oltre alle azioni di sistema finanziate con assi incrementati, le risorse sono state destinate

- all'incremento della dotazione finanziaria del bando finalizzato alla stabilizzazione di lavoratori precari per 5.000.000 di euro;
- all'incremento della dotazione del bando finalizzato ai percorsi formativi nei settori chiave per 3.900.000 euro;
- ad una nuova edizione del bando artigianato in considerazione del successo della precedente per euro 700.000;
- all'incremento della dotazione del bando finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi brevi, esperienze di lavoro ed incentivi all'assunzione di lavoratori disoccupati per euro 1.290.000;
- all'incremento della dotazione relativa al bando per il finanziamento di work experiences per euro 400.000.

Il complesso delle risorse incrementalmente indirizzate nello specifico agli assi adattabilità ed occupabilità ammontano a euro 11.290.000.

2. L'analisi di contesto

Dopo la forte contrazione occupazionale del 2009 (-10.000) e la conseguente crescita della disoccupazione e delle non forze disponibili al lavoro e dopo la sostanziale stabilità occupazionale del 2010, nel 2011 si ipotizzava che l'economia, e con essa l'occupazione, potesse riprendere a crescere. E così stava avvenendo nella prima parte dell'anno fino a quando l'accentuarsi della crisi ha fatto venir meno tali aspettative assistendo negli ultimi mesi dell'anno a pesanti perdite occupazionali. Considerando il 2011 nel suo complesso, tuttavia, il numero di occupati (368.000) risulta di 2.000 unità superiore al livello medio

rilevato nel 2010, ossia 8.000 unità al di sotto del livello pre-crisi, quello delle persone in cerca di lavoro (26.000) si conferma per il terzo anno consecutivo su un livello di 7.000 unità al di sopra del valore del 2008 mentre è ulteriormente aumentato il numero di soggetti in età attiva appartenenti alle non forze di lavoro (192.000) ed in particolare di coloro che sarebbero disponibili a lavorare (27.000, ben 8.000 in più che nel 2008).

La lieve crescita ha riguardato sia l'occupazione autonoma (97.000, +1.000 unità) sia, a differenza dell'anno precedente, la componente alle dipendenze (271.000, +1.000 livello che risulta di circa 7.000 unità inferiore a quello precedente la crisi) ed è stata prodotta dall'industria in senso stretto (+2.000) – il cui livello occupazionale (78.000) resta però di 6.000 unità al di sotto di quello pre crisi – e dal terziario (244.000, +3.000) all'interno del quale si è registrata una crescita nel comparto del commercio e degli alberghi e ristoranti (+7.000) che ha più che bilanciato la flessione degli altri servizi (-4.000). Risulta, invece, sostanzialmente invariata l'occupazione agricola (12.000) mentre fa registrare una contrazione di 2.000 unità quella delle costruzioni (34.000).

Il tasso di occupazione ha registrato una nuova lieve flessione attestandosi al 62,3%, un valore di quasi 3 punti inferiore a quello del 2008 che accusa un gap di 3,1 punti dalla media del Nord (65,2%, +0,2 punti), ma continua a superare nettamente quella nazionale (56,9%, +0,1 punti) e del Centro (61,1%, -0,4 punti). Anche l'indicatore riferito alla popolazione tra i 20 e i 64 anni (66,6%) per il quale "Europa 2020" prevede un target del 75%, ha accusato una nuova flessione e pur continuando a superare nettamente la media nazionale e delle regioni centrali è ora uscito dal range negoziato dall'Italia per il 2020 (tra il 67 e il 69%) che l'Umbria nel periodo 2007-2010 aveva già raggiunto.

Il tasso di disoccupazione è ora pari al 6,5% (-0,1 punti), un livello che risulta superiore di 1,7 punti a quello del 2008, e che continua ad essere più vicino a quello del Nord (5,8%, -0,1 punti) che a quello del Centro (invariato al 7,6%).

Il tasso di inattività è salito al 33,2% (+0,5 punti), un valore che resta, tuttavia, leggermente più contenuto della media della ripartizione di appartenenza (33,8%, +0,4 punti). La crescita delle non forze ha riguardato unicamente i disponibili al lavoro, facendo ipotizzare fenomeni di scoraggiamento nella ricerca attiva. Pertanto, il numero di disoccupati secondo la definizione allargata (39.000) e quello degli appartenenti all'area della disponibilità al lavoro (53.000) sono ulteriormente aumentati (rispettivamente +3.000 e +4.000 unità) ed ora risultano di ben 13.000 e 15.000 unità superiori ai livelli pre crisi; i corrispondenti tassi si sono così portati al 9,5% (+0,5 punti) e al 12,6% (+0,8 punti), valori che, a differenza del dato Eurostat, risultano entrambi più vicini alla media del Centro (10,9% e 14%) che a quella del Nord (7,7% e 9,8%) e che superano di oltre 3 punti quelli del 2008.

A crescere nel 2011 è stata esclusivamente l'occupazione femminile (157.000, +2.000, +1,5%); in lieve flessione, invece, quella maschile (210.000, -1.000, -0,3%). Risulta quindi in lieve crescita il tasso di occupazione femminile (53,3%, +0,3 punti) e in flessione quello maschile (71,6%, -1,1 punti). Entrambi gli indicatori assumono valori superiori a quelli medi della ripartizione centrale risultando, però, piuttosto distanti dalla media del Nord. Dall'inizio della crisi, tuttavia, ben il 70% della contrazione occupazionale avvenuta ha riguardato la componente femminile.

Al contrario il livello della disoccupazione è aumentato di più per gli uomini (+5.000) che per le donne (+2.000); relativamente al 2011 essa è aumentata leggermente per gli uomini (12.000) e diminuita per le donne (14.000). Il tasso di disoccupazione maschile si è attestato al 5,2% (+0,1 punti), un valore di 2 punti superiore a quello pre-crisi; quello femminile è pari all'8,3% (-0,3 punti), un punto al di sotto del massimo toccato nel 2009, ma al tempo stesso ancora 1,5 punti al di sopra del valore del 2008. Tuttavia, mentre per gli uomini il

dato umbro risulta in linea con la media del Nord (5%, -0,1 punti) e ben inferiore a quella del Centro (6,7%, +0,1 punti), per le donne esso è solo di pochi decimi più contenuto della media delle regioni centrali (8,9%, -0,1 punti) e dell'intero Paese (9,6%, -0,1 punti) e ben distante da quella del Nord (6,8%, -0,3 punti).

L'aumento delle non forze di lavoro ha riguardato quasi unicamente gli uomini (70.000, +4.000); il tasso di inattività tuttavia resta notevolmente più elevato per le donne (41,9%, -0,1 punti) che per gli uomini (24,4%, +1,1 punti) per le quali è più ampio anche il gap verso il Nord del Paese (2,7 punti a fronte di 2,1 per gli uomini). Più in particolare a crescere sono stati gli uomini disponibili al lavoro; pertanto, il tasso di disoccupazione allargato (7,3%) e l'incidenza dell'area della disponibilità al lavoro (8,9%) hanno registrato crescite rilevanti (rispettivamente +0,6 e +1,0 punti), molto più marcate di quelle degli indicatori della componente femminile (rispettivamente 12,4%, +0,3 punti e 17,1%, +0,4 punti) che restano, tuttavia, notevolmente più elevati.

La crisi e la conseguente contrazione occupazionale per gli uomini ha quindi prodotto, principalmente, un aumento della disoccupazione mentre per le donne ha significato principalmente un aumento dell'inattività, in particolare di quella disponibile al lavoro.

Con la crisi è quindi tornato a manifestarsi chiaramente il "modello italiano" del mercato del lavoro - volto a garantire l'occupazione alle persone nelle fasi centrali della vita, in particolare a quelle di sesso maschile, a scapito dei più giovani - la cui visibilità negli ultimi anni era stata in parte ridotta dalla terziarizzazione e dall'ampio utilizzo delle forme contrattuali a termine.

A pagare il prezzo più alto, infatti, continuano ad essere i giovani che hanno visto ridursi il numero di opportunità lavorative e, essendo maggiormente esposti al fenomeno del precariato, si sono visti non rinnovati i propri contratti di lavoro. Anche nel 2011 la flessione occupazionale ha riguardato i più giovani ed in particolare gli uomini tra i 25 e i 34 anni, la stessa classe d'età che nella componente femminile era risultata la più penalizzata nel 2010; la disoccupazione giovanile è ulteriormente aumentata raggiungendo il 22,8% per i 15-24enni ed il 10,2% per i 25-34enni. Si noti che rispetto a prima della crisi il numero di occupati con meno di 35 anni è calato di ben 18.000 unità (-4.000 per gli under 25 e -14.000 per i 25-34enni) - flessione che ha riguardato in ugual misura gli uomini e le donne - con conseguente contrazione del tasso di occupazione dei 15-24enni (23,9%, -5,4 punti) e soprattutto dei 25-34enni (72,5%, -8,2 punti). Contemporaneamente 5.000 dei 7.000 disoccupati aggiuntivi hanno meno di 35 anni ed il tasso di disoccupazione specifico è aumentato di 8,4 punti per gli under 25 e di 4,2 punti per i 25-34enni; le non forze tra i 15 e i 24 anni sono aumentate di 3.000 unità e quelle tra i 25 e i 34 anni di 4.000 con i rispettivi tassi di inattività saliti rispettivamente di oltre 3 e oltre 5 punti. L'aumento della disoccupazione, tuttavia, nel periodo di crisi è risultato rilevante anche per gli over 45; per essi nel 2011 si iniziano già ad intravedere i primi effetti della riforma pensionistica essendo l'unica classe che vede aumentare il tasso di occupazione, aumento che risulta particolarmente rilevante per i 55-64enni di sesso maschile.

L'elevato livello di scolarità della popolazione umbra fa sì che occupazione e disoccupazione risultino tra le più scolarizzate del Paese (i laureati sono il 15,1% dei disoccupati e il 18,7% degli occupati umbri). Il livello dell'occupazione laureata in età attiva (77,4%), tuttavia, continua ad essere tra i più contenuti del Centro Nord (superiore solo a quello delle Marche) e ciò dipende esclusivamente dalla componente femminile (69,2%, il 14° del Paese) in quanto il tasso di occupazione maschile (90,7%) nel 2011 risulta il più elevato del Paese. Ciò fa sì che mentre per i laureati il tasso di disoccupazione e quello di inattività assumono i valori più contenuti del Paese (rispettivamente 1,6% e 7,8%), per le laureate umbre il tasso di disoccupazione (8,6%) risulta il 7° più elevato del Paese così

come quello di inattività (24,5%). Va evidenziato che questo target è quello che ha risentito meno della crisi che invece ha colpito i diplomati e soprattutto i meno scolarizzati. I primi hanno subito una riduzione del tasso di occupazione (68,9%) di quasi 5 punti e contemporaneamente una crescita della disoccupazione di 1,6 punti; ancor più rilevanti le variazioni registrate per i secondi (per i possessori di licenza media il tasso di occupazione è calato di 6,7 punti e quello di disoccupazione è aumentato di 2,3 punti, aumento che nel caso di chi ha al massimo la licenza elementare è addirittura di quasi 7 punti) che sono quelli per i quali la disoccupazione risulta più diffusa (12,2% per chi ha al massimo la licenza elementare e 7,6% per chi ha la licenza media), soggetti il cui ricollocamento risulta complesso qualora si associ ad età non più giovanissime e competenze non più facilmente spendibili. Anche in questo caso il fenomeno risulta particolarmente evidente per le donne (rispettivamente 17% e 9,4%) per le quali la situazione risultava già grave prima della crisi ma che con la crisi ha assunto una dimensione molto più vasta estendendosi anche alla componente maschile (10,2% e 6,5%).

La problematica storica del notevole livello di flessibilità/precarità si conferma tale anche nel 2011. Infatti, dopo l'iniziale tenuta e la forte flessione registrata nel 2010 a seguito del mancato rinnovo dei contratti a termine, nel 2011 il numero di occupati temporanei è rimasto invariato a quota 39.000, ma la sua incidenza sul totale degli occupati dipendenti, pari al 14,4% continua ad essere la seconda più elevata del Centro-Nord. Anche questa problematica resta più pronunciata per le donne (16% dell'occupazione alle dipendenze a fronte del 13,6% che si ha per gli uomini) ma il confronto con le altre regioni del Centro Nord evidenzia che in Umbria essa riguarda anche gli uomini.

A livello territoriale dall'inizio della crisi la flessione occupazionale risulta molto più marcata del territorio della provincia di Perugia (da 284.000 a 276.000 mentre a Terni è scesa da 92.000 a 91.000 unità) dove il tasso di occupazione è calato di 3,7 punti (a Terni il calo è di 1,3 punti). Il differenziale interprovinciale si è notevolmente ridotto, sia per gli uomini (72,2% a Perugia a fronte del 69,9% di Terni) sia per le donne (53,8% a fronte del 51,9%) in quanto per entrambi i sessi la contrazione occupazionale è stata superiore in provincia di Perugia. Limitatamente al 2011 il numero di occupati è aumentato nella provincia di Terni (+1,3%) ed è rimasto sostanzialmente invariato in quella di Perugia (+0,1%). Dato che le forze di lavoro nel 2011 sono aumentate a Perugia (298.000, +2.000) e rimaste sostanzialmente invariate a Terni (96.000), il numero delle persone in cerca di lavoro è ulteriormente aumentato a Perugia raggiungendo le 21.000 unità (+1.000), ben 6.000 in più di quante se ne contavano nel 2008; a Terni invece è calato tornando sullo stesso livello del 2008 (4.000). La disoccupazione rilevata dall'ISTAT pertanto nel periodo di crisi è aumentata di ben 2,2 punti a Perugia e di soli 0,2 punti a Terni risultando più diffusa a Perugia (7,2% a fronte del 4,5% di Terni); il divario tra le due province, ulteriormente ampliato nel 2011 (a Perugia il tasso è cresciuto di 0,3 punti e a Terni è calato di 1,5 punti) è presente sia per gli uomini (5,8% a fronte del 3,5%) che per le donne (9% a fronte del 5,9%). Tale situazione si deve alla maggior inattività della popolazione ternana (36,3% a fronte del 32,2% di Perugia), fenomeno presente già prima della crisi e che - sebbene con la crisi l'inattività sia aumentata più a Perugia (+2,3 punti di cui 0,6 nel 2011) che a Terni (+1,1 punti, di cui 0,3 nel 2011) - risulta particolarmente evidente sia per le donne (44,9% a fronte del 40,9% di Perugia) che per gli uomini (27,5% a fronte del 23,3%). Si noti che la disoccupazione amministrativa - che prevede criteri di ricerca attiva meno stringenti includendo quindi soggetti che Eurostat conteggerebbe tra gli inattivi - durante la crisi è aumentata più a Perugia (+55% a fronte del +39% di Terni) ma continua ad essere più diffusa a Terni (18% della popolazione in età attiva a fronte del 16,6% di Perugia).

L'impatto della crisi sull'occupazione nel 2011 come nel precedente biennio sarebbe stato ben più rilevante qualora non vi fosse stato l'ampio ricorso alla cassa integrazione, in Umbria come nell'intero Paese.

La cassa integrazione in deroga, in particolare, in una realtà come quella umbra, rappresenta l'ammortizzatore più utilizzato per contenere gli effetti della crisi. Se, infatti, nel corso del 2011 la richiesta di cassa integrazione ordinaria (3.906.382 ore) e straordinaria (3.583.736 ore) è leggermente diminuita (rispettivamente -8,6% e -11,3% rispetto al 2010), mantenendosi tuttavia su livelli più che tripli rispetto a quelli pre crisi (+212,7% e +236,7%), quella relativa all'ammortizzatore in deroga è continuata a crescere. Le domande di ammortizzatori in deroga pervenute al Servizio Politiche attive del lavoro della Regione Umbria ed autorizzate nel corso del 2011 sono state ben 2.454; di esse 2.104 sono di CIG in deroga e coinvolgono 11.743 lavoratori, e 350 sono di mobilità in deroga per 386 lavoratori. Complessivamente per la sola CIG in deroga è stato autorizzato un monte ore prossimo a 11,5 milioni con un impegno in caso di completo utilizzo vicino ai 113 milioni di euro, a cui vanno aggiunti circa 3,7 milioni relativi alla mobilità, numeri ben superiori a quanto registrato nel precedente biennio.

Come per gli anni passati, le risorse impegnate e le risorse effettivamente necessarie differiscono sensibilmente; sulla base dei rendiconti che mensilmente vengono presentati dalle aziende alla Regione, nonché in base ai pagamenti registrati nel sistema dei percettori INPS, sono stati circa 8.700 i lavoratori per i quali l'ammortizzatore è stato utilizzato, per un totale di 3,7 milioni di ore, con una spesa complessiva per l'anno di competenza 2011 – ancora parziale in quanto i pagamenti non sono ancora terminati - prossima ai 30 milioni di euro; di essi oltre 18 milioni sono stati erogati a titolo di indennità con conseguente spesa a carico della Regione superiore a 6,7 milioni. Rispetto al biennio precedente non solo il numero di lavoratori e di ore autorizzate è sensibilmente aumentato, ma anche il reale utilizzo che ora è dell'ordine del 30% dell'autorizzato, mentre nel 2009 e nel 2010 non aveva mai superato il 27%.

Gli scenari per il 2012 appaiono ben peggiori di quelli vissuti nel 2011 a seguito dell'aggravarsi della crisi finanziaria e dell'inevitabile contrazione dei consumi susseguente alle manovre finanziarie intraprese dal Governo per evitare conseguenze ancor più gravi. Il perdurare della crisi sta spingendo numerose aziende verso i licenziamenti, se non verso la cessazione dell'attività, e ad un utilizzo ancor più ampio della cassa integrazione.

Già nel 2011 il numero di aziende umbre cessate (5.814) è aumentato sensibilmente superando per la prima volta quello delle nuove iscrizioni (5.720) - calate sensibilmente (-373) - con conseguente contrazione del totale delle aziende attive (83.631). Nel primo semestre del 2012 tale tendenza negativa sta continuando in maniera ancor più marcata con il numero delle cancellazioni (3.364) che supera quello delle iscrizioni (3.295), in particolare nel caso delle ditte individuali (2.488 a fronte di 2.213). Dai centri per l'impiego nel primo semestre si rileva una crescita annua delle iscrizioni del 15% e, tra esse, per quelle che danno diritto all'iscrizione alle liste di mobilità la crescita sfiora il 32%; contemporaneamente le assunzioni fanno registrare una contrazione (-1,4%) prodotta solamente dalla componente a tempo indeterminato (-6,3%, quella a termine risulta sostanzialmente invariata) mentre le cessazioni risultano in crescita (+1%).

Particolarmente allarmanti i dati ISTAT relativi al primo trimestre sebbene essi siano stati in parte ridimensionati da quelli del secondo; il bilancio del primo semestre 2012, tuttavia, risulta negativo mostrando una contrazione occupazionale di 3.000 unità rispetto all'analogo periodo del 2011, prodotta dalle costruzioni e dall'agricoltura; contemporaneamente si registra una crescita della disoccupazione (+12.000 unità) la cui

numerosità raggiunge quota 38.000 - un livello non più toccato dalla metà degli anni 90 - a cui corrisponde un tasso di solo mezzo punto inferiore al 10%. In linea con il 2011 e diversamente dal primo biennio di crisi, a farne le spese sono soprattutto gli uomini per i quali il tasso di occupazione è sceso al 71,5% e quello di disoccupazione ha superato il 7%. Occorre tuttavia precisare che dall'inizio della crisi ben il 70% della contrazione occupazionale avvenuta ha riguardato la componente femminile, che continua a pagare il prezzo più alto di questa fase recessiva; il tasso di occupazione delle donne, infatti, tra le regioni del Centro Nord è superiore solo a quello del Lazio e quello di disoccupazione risulta il più elevato. Tenuto conto anche delle non forze che comunque sono disponibili al lavoro, l'area della disponibilità conta ora 67.000 individui, un numero che sommato a quello dei precari porta l'entità dell'area di intervento delle politiche del lavoro a superare le 110.000 unità, a cui vanno aggiunti i cassintegrati destinatari delle politiche previste dall'Accordo del 12 febbraio 2009.

Anche il ricorso alla cassa integrazione appare in crescita. Nei primi otto mesi del 2012, in Umbria le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate sono state 4.639.582, un numero del 75,5% superiore rispetto a quello dello stesso periodo del 2011, una crescita che risulta superiore a quella registrata a livello nazionale (+45,6%); di contro, la richiesta di ore di cassa integrazione straordinaria, pari a 2.430.386 ore, ha fatto registrare una lieve contrazione (-0,9%) che risulta, tuttavia, più contenuta di quella registrata a livello nazionale (-8,4%).

Ma è soprattutto la richiesta degli ammortizzatori in deroga a crescere, più di quanto avvenga a livello nazionale (+42,5% a fronte di +8,5% stando al dato INPS sulle ore di CIGD richieste). A fine agosto sono già oltre 3.100 le domande pervenute in Regione - il 95% delle quali già autorizzate - che coinvolgono poco meno di 14.000 lavoratori, quasi 2.000 in più che in tutto il 2011. Di esse oltre 2.800 sono di CIG in deroga e coinvolgono circa 13.600 lavoratori, e 305 sono di mobilità in deroga per 340 lavoratori. Complessivamente le sole domande di CIG in deroga pervenute prevedono un monte ore superiore ai 13,8 milioni con un impegno in caso di completo utilizzo superiore ai 135 milioni di euro, a cui vanno aggiunti 3 milioni relativi alla mobilità, numeri già ben superiori a quelli che si sono registrati nel precedente triennio. E' significativo poi che fino ad ora, stando ai dati inviati dalle aziende alla Regione, siano oltre 2.400 le aziende che hanno effettivamente utilizzato la CIGD e circa 9.200 i lavoratori che hanno maturato almeno un ora di cassintegrazione, tutti numeri ben superiori a quelli del recente passato. Ancor più significativo il fatto che i nominativi dei lavoratori comunicati ogni mese dalle aziende alla Regione - in quanto per loro è previsto nel mese l'utilizzo dell'ammortizzatore - superano regolarmente le 4.500 unità, nel 40% dei casi sospesi a zero ore.

3. Cassa integrazione e mobilità in deroga. Stato di attuazione del programma di cui alla DGR 1560/2009 e smi

Oltre agli interventi specifici e alle azioni di sistema di seguito riportati, occorre ricordare quelli legati all'attuazione dell'Accordo Stato Regioni e PA del 12.02.2009 – che come è noto impegna la nostra regione per 43,7 milioni di euro – programmati dalla Regione e gestiti dalle Province e che vede la Regione impegnata, oltre che nell'attività di autorizzazione delle richieste dell'ammortizzatore, in un continuo monitoraggio delle politiche attive erogate e nella riprogrammazione di misure che consentano al meglio l'attuazione dell'Accordo stesso; ciò anche attraverso l'ampliamento della gamma di servizi destinati al target dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga. Il fenomeno della cassa

integrazione, infatti, con l'accentuarsi della fase recessiva – come descritto nell'analisi di contesto – nella seconda parte del 2011 ed ancor più nel 2012 sta facendo registrare una notevole crescita, con conseguente incremento dell'utenza a cui destinare le politiche attive e della spesa per il sostegno al reddito, resa ancor più onerosa per la Regione a seguito dell'aumento percentuale del cofinanziamento a carico della regione dal 30% al 40%. A tal fine la Regione nell'accordo con il partenariato socio-istituzionale del 15.12.2011 ha previsto che i lavoratori sospesi dal lavoro o lavoranti a orario ridotto, siano essi sopra o sotto-soglia – così come definiti nel programma anticrisi di cui alla DGR 1560/09 e smi - nel giorno stesso in cui vengono posti in cig devono recarsi, anche se in attesa di autorizzazione di una richiesta già presentata dal datore di lavoro, presso gli appositi "sportelli" messi a loro disposizione presso le sedi del CPI competente, gestiti in collaborazione con Sviluppumbria S.p.A., – che giù negli ultimi mesi del 2011 ha supportato l'attività dei CPI - per la sottoscrizione del Patto di Servizio e beneficiare di un primo intervento di politica attiva, per poi essere indirizzati, a seconda della loro condizione, o verso attività individuali o di gruppo erogate dai CPI o presso i soggetti attuatori per le attività previste dal "Bando finalizzato al rafforzamento delle competenze delle risorse umane di imprese che hanno attivato gli ammortizzatori sociali in deroga. "di cui alla DD.1698/2010.

A tale offerta di politica attiva nel 2012 si affianca l'attività formativa erogata in modalità seminariale destinata ai cassintegrati sottosoglia organizzata dai Centri per l'impiego e da Sviluppumbria su temi e competenze trasversali connessi al mondo del lavoro. Inoltre è altresì prevista (Accodo del 15.06.2012) l'erogazione di voucher per la frequenza di corsi di formazione presenti nel catalogo regionale.

Il voucher viene offerto al lavoratore cassintegrato o in mobilità in deroga dal CPI territorialmente competente mediante la sottoscrizione dell'apposito patto di servizio, che reca l'impegno per il lavoratore dell'attivazione dello stesso voucher presso il soggetto attuatore del corso prescelto entro 30 giorni dalla sua assegnazione, pena la perdita dell'ammortizzatore.

Tali voucher saranno destinati ai cassintegrati sottosoglia per corsi la cui durata non ecceda le 50 ore – salvo diversa richiesta del lavoratore - e il cui svolgimento obbligatorio può essere previsto anche al di fuori dell'orario di lavoro. L'utilizzo del voucher per essi potrà sostituire l'obbligo mensile di presentarsi al CPI per beneficiare di un colloquio di orientamento o partecipare ai seminari. L'erogazione di voucher per la frequenza di corsi di durata superiore a quella sopra indicata e il cui svolgimento obbligatorio può essere previsto anche al di fuori dell'orario di lavoro è prevista anche in favore di lavoratori soprassoglia o in mobilità in deroga negli ambiti territoriali e settoriali eventualmente non coperti dall'offerta formativa di cui alla DD n. 1698 del 3 marzo 2010.

Nell'attuazione del programma anticrisi la Regione valuterà la possibilità di utilizzare per le finalità di cui sopra risorse derivanti da fondi nazionali o regionali in sostituzione del Fondo Sociale Europeo per cofinanziare l'ammortizzatore erogato a quei lavoratori per i quali non è stato possibile - date le caratteristiche delle sospensioni - attivare misure di politica attiva.

L'ampliamento della strumentazione comporterà la creazione e/o il rafforzamento del contesto in cui si va ad operare. Ciò passa per una revisione strutturale del catalogo dell'offerta formativa che da base provinciale dovrà diventare strumento regionale al fine di garantire unitarietà e omogeneità di trattamento per un target di utenza presente su tutto il territorio regionale. Una volta che lo stesso sarà a regime o contestualmente alla sua messa a regime, dovranno essere emanate disposizioni per garantire un uso dei voucher nel segno dell'efficacia, della trasparenza e della qualità dell'azione pubblica. Inoltre, il grande flusso di progetti formativi che verrà ad attivarsi, progettati per Unità Formative di

Competenza, costituirà un fondamentale momento di apprendimento per la regione stessa, ponendo le basi per la progettazione di nuovi standard formativi che andranno ad ampliare il relativo repertorio.

4. Le azioni di sistema da attuare nel 2012

Oltre a quanto appena sopra richiamato, nel corso del 2012 è prevista la realizzazioni delle seguenti azioni di sistema già contenute nel Piano triennale e che in taluni casi avviate già nel coso del 2011.

4.1. Favorire l'occupabilità lungo tutto l'arco della vita: l'implementazione del Sistema regionale degli standard professionali, formativi, di attestazione e di certificazione

Il potenziamento del sistema integrato Istruzione Formazione Lavoro e delle politiche di Long Life Learning è un processo avviato da diversi anni e rappresenta una priorità strategica per la crescita del capitale umano dell'Umbria.

In questa direzione si pone l'entrata in vigore, disposta con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 31/1/2011, della Direttiva sul Sistema regionale degli standard professionali, formativi, di attestazione e di certificazione che ha comportato l'effettiva applicazione "a regime" del sistema nel flusso di progettazione delle attività formative. Sono state quindi realizzate specifiche Azioni di orientamento della progettazione formativa rivolte alle Agenzie e alle Province

La novità più rilevante, infatti, è la richiesta nei Bandi pubblici della Regione e delle province di definire con precisione le caratteristiche professionali del profilo di riferimento, attraverso la sua articolazione in Unità di Competenza e la sua referenziazione univoca alla classificazione delle professioni.

Nel corso del 2011 è stato implementato il Repertorio dei Profili professionali con introduzione del Profilo dell'Animatore Sociale costituito con DGR n. 1518 del 12/12/2011. E' stato poi costituito il Repertorio degli standard di percorso formativo con l'approvazione di 8 Standard riferiti ad altrettanti profili regolamentati. Nel corso del 2012 sarà avviata la concertazione relativamente ai restanti profili professionali che porterà al completamento del Repertorio degli standard di percorso formativo. Si è reso, così, possibile l'utilizzo del sistema degli standard come risorsa di programmazione dell'offerta formativa. L'aggiornamento ed il completamento del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo si rende ancor più necessario visto l'adeguamento in corso del Catalogo dell'offerta formativa regionale, che prevede che le proposte formative debbano far riferimento al Repertorio stesso.

E' stato poi definito il procedimento di certificazione relativo all'abilitazione della figura dell'Acconciatore, ai sensi della L. R. n. 12 del 20/9/2009 con l'approvazione dello Standard di certificazione e l'emanazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle domande. Nel mese di marzo 2012 è stata realizzata la prima sessione annuale di abilitazione.

4.2. Coerenza normativa

L'attesa della nuova normativa nazionale in materia di mercato del lavoro e di spesa della pubblica amministrazione non ha consentito di dar corso a tutto quanto programmato nel corso del 2011; allo stesso tempo anche nel 2012 sarà necessario attendere la definizione complessiva dei provvedimenti connessi alla riforma del mercato del lavoro e della spending review e procedere ad un attento esame degli stessi al fine di valutarne gli impatti sulla normativa regionale, apportando fin da subito le modifiche che hanno un impatto immediato.

4.3. Definizione del nuovo “Masterplan” regionale

Quanto detto nel paragrafo riguardante la “coerenza normativa” risulta ugualmente valido per la definizione del nuovo Masterplan dei Servizi per il lavoro. In merito va anche evidenziato che la riforma del mercato del lavoro, relativamente ai soli percettori di ammortizzatori sociali, identifica dei livelli essenziali di prestazione che i Servizi per l'impiego saranno chiamati a rispettare; dopo l'estate sono previsti degli incontri a livello nazionali dai quali emergeranno elementi utili al nuovo Masterplan regionale.

4.4. Sistemi informativi del lavoro e Borsa lavoro

L'Umbria ha già avviato nel corso del 2010 la sperimentazione della “nuova” borsa lavoro denominata “ClicLavoro”, proposta alle Regioni dal Ministero del Lavoro, con la quale si cerca di superare i limiti incontrati fino ad oggi dalla Borsa Continua Nazionale del Lavoro. Nel corso del 2011 sono stati effettuati i test di connettività relativamente all'invio a ClicLavoro delle vacancy ricevute dai servizi per l'impiego da parte delle imprese umbre e dei curricula in possesso degli stessi relativi a soggetti che ad essi si sono rivolti per cercare una occupazione. Al termine del 2011 è stata definita a livello nazionale la messaggistica connessa alle attività di incontro tra domanda ed offerta di lavoro e gli standard di cooperazione della stessa.

Attività del 2012 sarà la creazione delle funzionalità necessarie alla gestione della messaggistica, individuando nel portale dei servizi al lavoro e nel Sistema Informativo Umbria Lavoro (SIUL) il luogo dove allocare la stessa e i mezzi con i quali i Centri per l'impiego erogano i servizi di incontro domanda offerta connessi a ClicLavoro.

Ciò comporterà anche lo sviluppo del gestionale attualmente utilizzato dai Centri per l'Impiego (SIUL), al fine di ricevere i flussi informativi restituiti da ClicLavoro.

Inoltre il SIUL verrà dotato di una versione evoluta del modulo statistico che consentirà di monitorare i flussi in entrata ed in uscita dall'occupazione e dalla disoccupazione. Nelle sue successive evoluzioni, esso permetterà anche il monitoraggio dei servizi erogati dai Servizi per l'impiego umbri.

Si procederà inoltre all'implementazione delle prime funzionalità del portale regionale dei servizi al lavoro, anche al fine di consentire il conferimento a ClicLavoro.

Oltre ai servizi di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro, consentirà fin da subito ai diversi soggetti appartenenti alla rete regionale dei servizi all'impiego di erogare i servizi di propria competenza. Già nel 2012 da tale portale si potrà accedere ai servizi

amministrativi quali richiedere il proprio stato occupazionale, il proprio percorso lavorativo e in prospettiva rilasciare una dichiarazione di immediata disponibilità. Inoltre saranno presenti una serie di servizi utili a chi è alla ricerca di una occupazione quali la compilazione di curricula, informazioni sul mercato del lavoro, sulle offerte di lavoro, sull'offerta formativa etc. Per le imprese oltre che la possibilità di segnalare le vacancy sarà dedicato uno spazio utile alla segnalazione di esigenze formative dei propri addetti attuali e futuri.

4.5. Rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sulla formazione continua, la cui costituzione presso l'Agenzia Umbria Ricerche ha significato il primo passo verso la costruzione di un sistema di rilevazione dei fabbisogni formativi del contesto produttivo umbro, verrà continuata l'attività di analisi dell'attività formativa finanziata con fondi nazionali e comunitari e con i fondi interprofessionali, producendo specifiche pubblicazioni.

Inoltre il Servizio Istruzione e il Servizio politiche attive del lavoro lavoreranno alla definizione di una bozza di questionario guida finalizzato ad offrire alle aziende la possibilità di esprimere i propri fabbisogni formativi - non solo riguardo alle figure che prevedono di assumere, rilevazione già in parte operata dall'indagine Excelsior – ma anche riguardo all'organico esistente, esponendo tale strumento, una volta condiviso con il partenariato socio-istituzionale, sul portale dei servizi al lavoro sopra richiamato.

4.6. Politiche per l'emersione

La lotta al sommerso, già prevista come obiettivo principale dalla L.R. n. 11/2003, rappresenta una priorità nazionale e regionale di forte impatto economico e sociale, resa assai complessa dalla ridotta conoscenza del fenomeno. Il forte aumento dell'utilizzo del contratto a chiamata rilevato negli ultimi anni, utilizzato nel 2011 per quasi il 10% delle assunzioni, porta a riflettere su possibili utilizzi impropri che possano nascondere il sommerso, fenomeni a cui l'obbligo di comunicazione obbligatoria della chiamata, previsto dalla riforma del mercato del lavoro, tenta di porre un freno. Uno studio, oggetto di specifica convenzione o affidato all'esterno, finalizzato ad individuare in quali settori, in quali aree del territorio regionale nonché per quali figure si fa maggior ricorso a questa tipologia contrattuale, e a vedere come cambierà l'utilizzo di questa tipologia a seguito dell'introduzione dell'obbligo di comunicazione, può rappresentare un utile strumento da mettere a disposizione di chi vigila sulla regolarità del mercato del lavoro .

4.7. Studi, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro

Così come nei precedenti anni particolare attenzione verrà posta all'analisi del mercato del lavoro al fine di identificare i possibili scenari evolutivi dell'occupazione e della disoccupazione regionale ed individuare i target che incontrano le maggiori difficoltà, tenuto conto dell'attuale crisi vissuta.

In tale ambito proseguiranno pertanto le attività svolte dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro che si sostanzieranno in monitoraggi e produzione di tavole statistiche e di note informative, oltre alla produzione editoriale.

E' in corso di completamento la ricerca affidata in convenzione con l'Università degli Studi di Perugia — Dipartimento di Discipline Giuridiche ed Aziendali (Determinazione Dirigenziale n. 7214 del 07/10/2011), inerente l'attivazione di strumenti di imprenditorialità giovanile nei settori high tech e strumenti volti alla riduzione del precariato tra la popolazione giovanile qualificata.

4.8. Apprendistato

Nel corso del 2012 l'Agenzia Umbria Ricerche proseguirà l'indagine quali-quantitativa sulla formazione degli apprendisti e sull'evolversi del ricorso a questa tipologia di contratto da parte del sistema produttivo regionale.

Con l'entrata in vigore del D.lgs. 167/2011 che ha riformato la disciplina, le Regioni sono chiamate all'emanazione di proprie leggi di recepimento. A tal fine nel corso del 2012 il Servizio politiche attive del lavoro in collaborazione con il Servizio Istruzione predisporrà un disegno di legge che sarà sottoposto alla concertazione.

La Regione Umbria, nell'ambito della disciplina dei contratti di apprendistato di cui al D.lgs.167/2011 "Testo unico dell'apprendistato", sottoporrà alle Parti Sociali una proposta di accordo finalizzato alla definizione delle modalità attuative di quanto definito dalla DGR 24 aprile 2012 n.441 "Disposizioni in materia di offerta formativa regionale.

Nella logica della realizzazione di un sistema formativo integrato e coerente con i riferimenti dell'apprendimento lungo il corso della vita, l'accordo interesserà, in una logica di sistema, le diverse tipologie di apprendistato, al fine di:

- garantire agli apprendisti, nel limite delle risorse disponibili e privilegiando in ogni caso i soggetti interessati dall'assolvimento dell'obbligo di istruzione, la possibilità di apprendere in modo integrato le conoscenze e le competenze necessarie per acquisire una qualifica;
- favorire la qualificazione della capacità formativa delle imprese e dei soggetti dell'offerta, verso modelli pedagogici di integrazione fra apprendimenti formali e non formali;
- favorire la messa in valore degli apprendimenti formali e non formali maturati dagli apprendisti nel corso della loro vita professionale e personale, attraverso la trasparenza delle attestazioni, il riconoscimento dei crediti formativi, come risorsa di personalizzazione dei percorsi, la certificazione delle competenze ed il rilascio di qualifica.

4.9. Catalogo Unico Regionale dell'Offerta Formativa Individuale

La Regione già nel 2011 ha adottato con proprio atto l'avviso pubblico per la costituzione del "Catalogo unico regionale dell'offerta formativa individuale" ed all'inizio dell'anno corrente ha approvato la modulistica per la presentazione dei progetti presentati da soggetti formativi accreditati dalla Regione Umbria, Università Pubbliche e Private riconosciute dal MIUR o se estere dagli ordinamenti del Paese di appartenenza, Scuole Superiori abilitate dal MIUR a rilasciare titoli equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea, Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica Italiane riconosciute dal MIUR. Nel corso del 2012 il catalogo regionale dell'offerta formativa individuale verrà implementato progressivamente con i progetti pervenuti alle varie scadenze - tutti progettati per Unità Formative Capitalizzabili in sintonia con il Sistema regionale degli

standard formativi - a seguito di istruttoria di ammissibilità svolta dal Servizio Politiche Attive del Lavoro sulla base dei requisiti soggettivi e completezza e regolarità della documentazione e dietro successiva valutazione effettuata da parte di apposito nucleo, costituito da rappresentanti dei Servizi Politiche Attive del Lavoro e Istruzione della Regione Umbria e delle Province, supportato da specifica assistenza tecnica.

Il catalogo è reso disponibile on line e a tal fine è necessario lo sviluppo di un apposito software che consente la:

- Trasmissione Telematica delle Proposte Formative (Progetti). Tale processo viene gestito attraverso il portale SIRUWEB, consiste in un software gestionale, personalizzato e messo a disposizione delle agenzie formative, che storicizza le trasmissioni, effettuate o da effettuare, consentendo l'archiviazione logica, la compilazione controllata e la validazione (invio telematico Formale) di ogni singolo progetto.
- Archiviazione, Gestione procedurale ed amministrativa delle proposte (dalla Proposta al Catalogo). Le funzionalità gestite da questo livello logico, automatizzano i processi di Ammissibilità, Valutazione ed Iscrivibilità previsti dalla normativa regionale;
- Pubblicazione telematica delle proposte rese iscrivibile al catalogo: è il livello logico di diffusione al pubblico del catalogo approvato dall'Amministrazione regionale. La pubblicazione delle proposte avviene in maniera automatica e in tempo reale subito dopo la rilevazione informatica della dichiarazione di iscrivibilità formulata dal nucleo di valutazione.”

Per la partecipazione ai corsi la Regione e le Province potranno concedere voucher assegnati a seguito di appositi avvisi pubblici, alcuni dei quali oggetto degli interventi specifici di cui al successivo paragrafo; anche per i percettori di ammortizzatori sociali in droga è prevista l'erogazione del voucher per la frequenza di corsi ammessi a catalogo.

5. Gli interventi specifici

Nel 2012 si decide di agire con interventi specifici sulle criticità esistenti nel mercato del lavoro Umbro e con azioni che hanno la finalità di crescita delle competenze possedute dai lavoratori che ne aumentino l'occupabilità e la spendibilità nel mercato del lavoro regionale, aumentando la competitività delle imprese, in continuità con quanto già realizzato nel corso del 2011 o programmato e in corso di attuazione.

Si precisa che le risorse indicate nei singoli interventi sono ancora suscettibili di variazioni, in relazione a possibili valutazioni in merito all'opportunità di rivedere la composizione tra assi delle risorse di Fondo Sociale Europeo vincolate a seguito dell'Accordo del 12.02.2009.

In generale si valuterà la possibilità di cofinanziare con risorse regionali o di derivazione comunitaria gli interventi programmati a valere su fondi nazionali, qualora si riscontrasse l'efficacia degli interventi medesimi. Allo stesso tempo si potrà decidere di incrementare le risorse indicate nei singoli provvedimenti di seguito elencati, utilizzando risorse comunitarie, nazionali e regionali.

Tra gli interventi programmati figurano anche attività già realizzate nel corso dell'anno 2011 che vengono riproposte e/o rifinanziate - come d'altra parte già previsto nel programma 2011 - per l'ampio consenso riscontrato; figurano inoltre attività pianificate nel

2011 che, per varie vicissitudini, non è stato possibile attuare. In particolare si fa riferimento a quelle legate all'utilizzo di voucher – la cui erogazione è subordinata alla revisione del catalogo regionale - o connesse alla riprogrammazione delle risorse di derivazione comunitaria - per le quali era necessario avviare la procedura di riprogrammazione prevista dai regolamenti comunitari - oppure che erano in stretta relazione con misure di sviluppo quali quelle sui poli per l'innovazione. Riguardo a quest'ultimo aspetto la valutazione dei risultati dei provvedimenti del precedente triennio oltre che la necessità di stimolare occupazione altamente scolarizzata motiva la riproposizione dell'intervento per le aree tematiche dei poli, che comunque vengono privilegiati, ma anche per altri settori economici che a tal fine si mostrano sensibili.

La tavola riportata alla pagina seguente rappresenta la sintesi del piano finanziario relativo agli interventi avviati o da avviare con il programma 2011 e di cui è stata incrementata la dotazione finanziaria oltre agli interventi di cui si prevede l'attivazione nel corso del 2012:

TAB.1. PIANO FINANZIARIO PROGRAMMAZIONE 2012

	Interventi Avviati o da avviare programma 2011 rifinanziati nel 2012	Stanziamento 2011	Stanziamento 2012	Totale
1	Stabilizzazione precari/e	3.300.000	5.000.000	8.300.000
2	Percorsi formativi integrati in settori chiave	3.100.000	3.900.000	7.000.000
3	Aiuti individuali per la Ricerca	270.000	3.730.000	4.000.000
4	Percorsi formativi integrati per disoccupati e inoccupati	710.000	1.290.000	2.000.000
5	Work experiences	1.100.000	400.000	1.500.000
	Totale interventi avviati o da avviare programma 2011	8.480.000	14.320.000	22.800.000
	Interventi Specifici 2012			
6	Percorsi formativi integrati per lo sviluppo di competenze nel settore dell'artigianato artistico		700.000	700.000
7	Borse Ricerca – Dottorati – Master – Università		2.000.000	2.000.000
8	Qualificazione capitale umano settore alberghi		250.000	250.000
9	Qualificazione capitale umano filiera TAC		500.000	500.000
10	Orientamento formazione lavoro		300.000	300.000
11	Percorsi formativi correlati ai grandi eventi in Umbria		54.000	54.000
12	Bando Uffici giudiziari		58.000	58.000
	Totale Interventi 2012		3.862.000	3.862.000
	Totale Generale programmazione 2012		18.182.000	26.662.000

TAB. 2. Interventi programmati nel 2011 che saranno attuati nel corso del 2012

Interventi programmati nel 2011 e attuati nel 2012	Stanziamento 2011
Incentivazione al part-time femminile	€ 500.000,00
Voucher formativi per lavoratori/lavoratrici precari/e	€ 250.000,00
Voucher formativi finalizzati alla valorizzazione di giovani talenti con particolare riguardo a quelli femminili	€ 500.000,00
Sostegno ad interventi di conciliazione vita-lavoro	€ 100.000,00
Progetto interregionale "Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento	€ 20.000,00
Totale interventi avviati o da avviare programma 2011	€ 1.350.000,00

Segue una descrizione sintetica degli interventi di cui alla Tab 1.

CRESCITA INTELLIGENTE

1. AIUTI INDIVIDUALI PER PROGETTI DI RICERCA

INTERVENTO Aiuti individuali per la realizzazione di progetti di ricerca finalizzati al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, università, agenzie e centri di ricerca pubblici e privati, favorendo l'inserimento lavorativo e la valorizzazione del capitale umano e del know-how. Particolare attenzione viene rivolta a progetti di ricerca che insistono sui tematismi dei poli d'innovazione per i quali l'attività di ricerca ha una durata di 18 mesi in luogo dei 12 mesi previsti negli altri casi. L'azione prevede l'erogazione di un assegno di ricerca con cadenza bimestrale.

Risorse complessive: Euro 4.000.000 (di cui 270.000 già nel programma 2011) a valere sull'Asse Capitale Umano.

Contributo pubblico: Il contributo pubblico mensile di € 1.200,00 da erogare bimestralmente.

Soggetti proponenti:

Laureati/e e disoccupati/e inoccupati/e ai sensi del Dlgs. 181/2000 e smi iscritti presso uno dei Centri per l'impiego dell'Umbria e residenti in Umbria.

Modalità di assegnazione del finanziamento: Avviso Pubblico con scadenza prefissata. Si prevede una valutazione tecnica con l'attribuzione di punteggio e l'approvazione di una graduatoria di merito.

2. BORSE RICERCA MASTER DOTTORATI UNIVERSITÀ

La "**Scheda Università**" costituisce una "regime speciale" di utilizzo di risorse allocate su determinati assi del POR Umbria FSE 2007-2013, attivabile dall'autorità di gestione del programma operativo medesimo.

Tale regime è stato approvato dal Sotto-Comitato Risorse Umane del Quadro Strategico Nazionale per la Programmazione FSE 2007-2013 nella seduta del 9 luglio 2009.

L'utilizzo del regime citato consente all'autorità di gestione del POR FSE 2007-2013 di finanziare determinate tipologie di intervento attivabili, in via istituzionale, dalle Università.

In particolare, ci si riferisce ai moduli professionalizzanti, ai master universitari, ai dottorati ed alle borse di ricerca.

Tali interventi rappresentano le attività ordinarie di un ateneo e vengono finanziate, di norma, dallo stesso con risorse provenienti dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) di derivazione statale. Il contributo a carico del FFO viene quantificato in base al criterio della spesa storica sostenuta dalle università medesime.

Il finanziamento delle stesse tipologie di intervento a valere sul Fondo Sociale Europeo, pertanto su risorse di provenienza non statale, è possibile a condizione che i medesimi abbiano carattere innovativo e/o sperimentale, nonché contenuti strettamente connessi e finalizzati allo sviluppo economico e sociale del territorio.

La sua attivazione presuppone l'espletamento di una serie di adempimenti, a monte dei quali, la Regione Umbria è tenuta preliminarmente ad accertare che le Università siano gli unici soggetti in grado di realizzare l'intervento per ragioni di competenze tecniche, esclusività istituzionale, territorialità ed economicità. Tali fattori devono ricorrere contestualmente.

Adempimenti a carico dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013:

- Adozione di un atto programmatico avente ad oggetto:
 - la definizione del campo di intervento (settori economico su cui si va ad operare per stimolare lo sviluppo economico del territorio)
 - la definizione della tipologia di intervento che si intende finanziare (es. borse di dottorato)
 - la quantificazione delle risorse e dell'asse del POR interessato (capitale umano)
- emanazione dell'avviso pubblico (chiamata di progetti) per selezionare l'Università che gestirà il progetto nel territorio regionale
- valutazione delle proposte progettuali ed affidamento delle risorse da gestire all'Università selezionata previa stipula di convenzione

Adempimenti a carico dell'Università selezionata:

- Emanazione di apposito avviso pubblico per l'assegnazione di "borse di dottorato" a favore dell'utenza individuata (persone fisiche in possesso dei requisiti previsti) nel rispetto degli obiettivi di sviluppo territoriale precedentemente determinati dall'amministrazione regionale
- Selezione delle candidature e gestione dei progetti approvati
- Certificazione della spesa dall'Università all'Autorità di Gestione del POR Umbria FSE 2007-2013

3. ORIENTAMENTO PER PREPARARSI ALLE TRANSIZIONI E PROGETTARE PERCORSI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

INTERVENTI

- Azioni di orientamento finalizzate in particolare a:
 - ampliare le possibilità per i giovani di esplorare per tempo il mondo delle professioni così da riceverne nuovi e concreti stimoli e criteri-guida per finalizzare e diversificare i propri percorsi di istruzione e formazione, anche mediante l'uso guidato di strumenti quali S.or.prendo;
 - dare supporto, in particolari momenti di crisi o disagio sociale (soggetti a rischio dispersione scolastica, adulti a rischio disoccupazione, etc.), alla rimotivazione delle persone, all'esplorazione attiva delle opportunità e alla riprogettazione dei percorsi di studio, formazione o lavoro, anche mediante il superamento di visioni limitate o stereotipate di sé e del proprio ruolo sociale e professionale atteso, delle proprie aspirazioni e potenzialità, delle proprie competenze e della loro spendibilità in diversi ruoli, ambiti professionali, processi lavorativi;
 - superare visioni limitate o stereotipate rispetto a le caratteristiche, condizioni di accessibilità e relativi sbocchi professionali dei diversi possibili percorsi di istruzione

e formazione di tipo tecnico, professionale o scientifico, insieme al rafforzamento delle conoscenze, atteggiamenti e stili di pensiero propedeutici all'ingresso in questi percorsi e alla loro possibile scelta da parte dei giovani, in particolare donne, nelle diverse fasi e livelli dell'istruzione e formazione.

- Supporto finanziario e formazione per l'uso annuale del software S.or.prendo Italia per gli enti/organizzazioni titolari di proposte progettuali ammesse o ammissibili a finanziamento che abbiano optato per l'impiego del software S.or.prendo fino ad un numero massimo di licenze attivabili pari a 50.

Risorse complessive: € 300.000,00 a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, Asse IV Capitale Umano, per l'attuazione delle azioni di orientamento; € 32.000,00, al netto di IVA, a valere sulle risorse POR Umbria FSE 2007-2013 Asse IV Capitale Umano per l'attivazione delle licenze S.or.prendo e relativa formazione degli operatori

Soggetti proponenti: Agenzie formative, servizi per l'informazione orientativa, servizi per il lavoro, istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado, università, costituiti in Associazioni Temporanee di Impresa (ATI) o di Scopo (ATS).

Modalità di assegnazione del finanziamento: Avviso Pubblico

4. PERCORSI FORMATIVI CORRELATI AI GRANDI EVENTI DELLA REGIONE UMBRIA

INTERVENTO progetti formativi di breve durata finalizzati alla valorizzazione dei grandi eventi della Regione Umbria mediante l'accrescimento delle competenze in tematiche ad essi connesse.

Risorse complessive: € 54.000,00 a valere su Fondi Regionali (capitolo 2960 del bilancio regionale di previsione per l'anno 2012)

Contributo pubblico: Il contributo pubblico massimo concedibile è pari ad € 18.000,00.

Soggetti proponenti: Agenzie formative accreditate in Umbria per le macrotipologie "formazione superiore" e "formazione continua"

Modalità di assegnazione del finanziamento: Avviso Pubblico con erogazione del finanziamento a **SPORTELLO** in ordine cronologico di arrivo delle domande. Non è prevista una valutazione tecnica dei progetti ma verrà effettuata la sola istruttoria di ammissibilità.

CRESCITA INCLUSIVA

1. PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER DISOCCUPATI/E ED INOCCUPATI/E

INTERVENTO 1 Percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze di disoccupati/inoccupati ai sensi del Dlgs. 181/2000 e smi iscritti presso uno dei Centri per l'impiego dell'Umbria finalizzato ad agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro. Il percorso prevede una formazione teorica breve e un'esperienza pratica in azienda con l'erogazione di una borsa lavoro mensile. L'esperienza pratica dovrà essere svolta presso le imprese che, in fase di presentazione del progetto, si impegnano ad assumere il beneficiario del percorso integrato.

Risorse complessive: € 1.700.000 (di cui 510.000 già nel programma 2011) a valere sull'Asse Occupabilità.

Soggetti proponenti: Agenzie formative accreditati in Umbria per la macrotipologia "Formazione Superiore".

Modalità di assegnazione del finanziamento: Avviso Pubblico con erogazione del finanziamento a **SPORTELLO** in ordine cronologico di arrivo delle domande. Non è prevista una valutazione tecnica dei progetti ma verrà effettuata la sola istruttoria di ammissibilità.

INTERVENTO 2 Incentivi all'inserimento occupazionale, finalizzati ad accrescere le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, a favore delle imprese e soggetti ad esse assimilabili nonché di qualunque altro organismo di natura privata che, sulla base della propria struttura ed organizzazione, siano in grado di assumere, senza dover ricorrere a procedure concorsuali, i beneficiari del percorso integrato di cui all'intervento 1 e che presentano l'impegno all'assunzione in fase progettuale.

Risorse complessive: € 300.000 (di cui 200.000 già nel programma 2011) a valere sull'Asse Occupabilità.

Il **contributo pubblico** massimo concedibile è pari ad € 6.000,00 per ogni assunzione a tempo indeterminato, riparametrato in caso di part-time; il contributo va in regime di *de minimis*.

Soggetti proponenti:

Singole imprese con unità produttiva localizzata nel territorio della Regione Umbria che assumano a tempo indeterminato full-time o part-time i beneficiari del percorso integrato di cui all'intervento 1.

Modalità di assegnazione del finanziamento: Avviso Pubblico con erogazione del finanziamento a **SPORTELLO** in ordine cronologico di arrivo delle domande. Non è prevista una valutazione tecnica dei progetti ma verrà effettuata la sola istruttoria di ammissibilità.

2. WORK EXPERIENCE

INTERVENTO 1 Esperienza lavorativa (work experience) per laureati/e disoccupati/e e inoccupati/e ai sensi del Dlgs. 181/2000 e smi iscritti presso uno dei Centri per l'impiego dell'Umbria al fine di accrescere le loro possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Risorse complessive: Euro 1.200.000 (di cui 900.000 già nel programma 2011) a valere sull'Asse Occupabilità. Verrà prevista una riserva di risorse pari al 50% a favore di progetti presentati da donne.

Contributo pubblico:

Borsa lavoro dell'importo lordo mensile di € 800,00.

Soggetti proponenti:

Laureati/e disoccupati/e e inoccupati/e ai sensi del Dlgs. 181/2000 e smi iscritti/e presso uno dei Centri per l'impiego dell'Umbria con l'adesione dell'impresa/struttura ospitante.

Modalità di assegnazione del finanziamento: Avviso Pubblico con l'ammissione a finanziamento secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande. Non è prevista una valutazione tecnica dei progetti ma verrà effettuata la sola istruttoria di ammissibilità.

INTERVENTO 2 Incentivi all'inserimento occupazionale, finalizzati ad accrescere le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, a favore delle imprese e soggetti ad esse assimilabili nonché di qualunque altro organismo di natura privata che, sulla base della propria struttura ed organizzazione, siano in grado di assumere, senza dover ricorrere a procedure concorsuali, i/le beneficiari/e della work experience anche nel caso in cui non siano state la struttura ospitante

Risorse complessive: Euro 300.000,00 (di cui 200.000 già nel programma 2011) a valere sull'Asse Occupabilità. Verrà prevista una riserva di risorse pari al 50% a favore di imprese che assumono donne.

Il **contributo pubblico** massimo concedibile è pari ad Euro 6.000,00 per ogni assunzione a tempo indeterminato, riparametrato in caso di part-time ; il contributo va in regime di *de minimis*.

Soggetti proponenti: Singole imprese con unità produttiva localizzata nel territorio della Regione Umbria che assumano a tempo indeterminato full-time o part-time i/le beneficiari/e della work experience.

Modalità di assegnazione del finanziamento: Avviso Pubblico con l'ammissione a finanziamento secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande. Non è prevista una valutazione tecnica dei progetti ma verrà effettuata la sola istruttoria di ammissibilità.

3. BANDO ESPERIENZE LAVORATIVE CASSA INTEGRATI NELL'AMBITO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI DELLA REGIONE UMBRIA

INTERVENTO Realizzazione di esperienze lavorative di cassa integrati negli uffici giudiziari della Regione Umbria

Risorse complessive: € 58.000,00 a valere su Fondi POR FSE

Contributo pubblico: Il contributo pubblico massimo concedibile è pari ad € 18.000,00.

Soggetti richiedenti: Cassa Integrati

Modalità di assegnazione del finanziamento: Bando Pubblico

4. STABILIZZAZIONI LAVORATORI/LAVORATRICI PRECARI/E

INTERVENTO già avviato nel 2011 con scadenza per la presentazione delle domande **31.03.2012**. Contributi per la stabilizzazione di lavoratori/trici precari/e erogati alle imprese e soggetti ad esse assimilabili nonché qualunque altro organismo di natura privata che, sulla base della propria struttura ed organizzazione, siano in grado di assumere senza dover ricorrere a procedure concorsuali, che abbiano almeno una unità produttiva localizzata in Umbria e che stabilizzino gli stessi in unità produttive umbre. In tale intervento è prevista una priorità per le imprese che stabilizzano donne.

Risorse complessive: Euro 8.300.000,00 a valere sull'Asse Adattabilità (di cui 3.300.000 nel programma 2011); è prevista la possibilità che quota parte di tali risorse possano essere imputate sul fondo regionale per l'occupazione.

Il **contributo pubblico** massimo concedibile è pari ad Euro 9.000,00 per ogni stabilizzazione; il contributo va in regime di *de minimis*.

Soggetti proponenti: Singole imprese con almeno una unità produttiva localizzata nel territorio della Regione Umbria che trasformano un contratto di lavoro precario in uno a tempo indeterminato full-time o part-time.

Modalità di assegnazione del finanziamento: Avviso Pubblico con l'ammissione a finanziamento secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande. Non è prevista una valutazione tecnica dei progetti ma verrà effettuata la sola istruttoria di ammissibilità.

CRESCITA SOSTENIBILE

1. PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO

INTERVENTO 1 Percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze di disoccupati/inoccupati ai sensi del Dlgs. 181/2000 e smi iscritti presso uno dei Centri per l'impiego dell'Umbria finalizzato ad agevolare il loro inserimento nell'ambito di imprese dell'artigianato artistico. Il percorso prevede una formazione teorica breve e un'esperienza pratica in azienda con l'erogazione di una borsa lavoro mensile.

Risorse complessive: € 500.000 a valere sull'Asse Occupabilità.

Soggetti proponenti: Agenzie formative accreditati in Umbria per la macrotipologia "Formazione Superiore".

Modalità di assegnazione del finanziamento: Avviso Pubblico.

INTERVENTO 2 Incentivi all'inserimento occupazionale nelle imprese dell'artigianato artistico.

Risorse complessive: € 200.000 a valere sull'Asse Occupabilità.

Il **contributo pubblico** massimo concedibile è pari ad € 6.000,00 per ogni assunzione a tempo indeterminato, riparametrato in caso di part-time; il contributo va in regime di *de minimis*.

Soggetti proponenti:

Singole imprese con unità produttiva localizzata nel territorio della Regione Umbria che assumano a tempo indeterminato full-time o part-time i beneficiari del percorso integrato di cui all'intervento 1.

2. QUALIFICAZIONE CAPITALE UMANO NELLA FILIERA TAC

INTERVENTO 1 Percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze del personale delle imprese aderenti alle associazioni temporanee di imprese per la realizzazione di club di prodotto.

Risorse complessive: € 500.000 a valere sull'Asse Adattabilità e Occupabilità.

Soggetti proponenti: Agenzie formative accreditati in Umbria per la macrotipologia "Formazione Superiore".

Modalità di assegnazione del finanziamento: Avviso Pubblico.

3. QUALIFICAZIONE CAPITALE UMANO SETTORE ALBERGHI

INTERVENTO 1 Percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze del personale delle imprese beneficiarie dei contributi di cui al bando della Regione Umbria.

Risorse complessive: € 250.000 a valere sull'Asse Adattabilità e Occupabilità.

Soggetti proponenti: Agenzie formative accreditati in Umbria per la macrotipologia.

Modalità di assegnazione del finanziamento: Avviso Pubblico.

4. PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI IN SETTORI DI PARTICOLARE INTERESSE PER L'ECONOMIA REGIONALE

INTERVENTO 1 già avviato nel 2011. Progetti formativi integrati per lo sviluppo delle competenze nei settori di particolare interesse per l'economia regionale, quali quello della green economy, della cultura europea e d'impresa, del turismo, dello spettacolo e della meccatronica. Tali percorsi sono destinati a diplomati e laureati disoccupati/inoccupati ai sensi del Dlgs. 181/2000 e smi iscritti presso uno dei Centri per l'impiego dell'Umbria e prevedono una parte di formazione teorica ed una parte di esperienza pratica in azienda con l'erogazione di una borsa lavoro mensile. Verrà prevista una riserva di posti in ciascun progetto approvato pari al 50% a favore di donne.

Risorse complessive: € 6.800.000,00 (di cui 2.900.000 nel programma 2011) di cui € 6.150.000,00 a valere sull'Asse Occupabilità ed € 650.000,00 a valere sull'Asse Transnazionalità ed Interregionalità

Soggetti proponenti: Agenzie formative accreditate in Umbria per la macro tipologia "formazione superiore".

Modalità di assegnazione del finanziamento: Avviso Pubblico con scadenza prefissata. Si prevede una valutazione tecnica con l'attribuzione di punteggio e l'approvazione di una graduatoria di merito.

INTERVENTO 2 Incentivi all'inserimento occupazionale a favore delle imprese operanti in settori di particolare interesse per l'economia regionale e soggetti ad esse

assimilabili nonché qualunque altro organismo di natura privata che, sulla base della propria struttura ed organizzazione, siano in grado di assumere senza dover ricorrere a procedure concorsuali, che assumono i beneficiari del percorso formativo integrato di cui all'intervento 1, sia che abbiano ospitato o meno il beneficiario

Risorse complessive: € 200.000,00 (già nel programma 2011) a valere sull'Asse Occupabilità. Verrà prevista una riserva di risorse pari al 50% a favore di imprese che assumono donne.

Il **contributo pubblico** massimo concedibile è pari ad € 7.500,00 per ogni assunzione a tempo indeterminato, riparametrato in caso di part-time; il contributo va in regime di de minimis.

Soggetti proponenti: Singole imprese operanti in settori di particolare interesse per l'economia regionale con almeno una unità produttiva localizzata nel territorio della Regione Umbria che assumano a tempo indeterminato full-time o part-time i beneficiari del percorso integrato di cui all'intervento 1, sia che abbiano ospitato o meno il beneficiario.

Modalità di assegnazione del finanziamento: Avviso Pubblico con l'ammissione a finanziamento secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande. Non è prevista una valutazione tecnica dei progetti ma verrà effettuata la sola istruttoria di ammissibilità.